

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDÌ 3 - GIOVEDÌ 9 MARZO 2017

TORINOSETTE

TIO

SETTIMANALE
DI SPETTACOLO
CULTURA
E TEMPO LIBERO

NUMERO 1387
TORINOSETTE@LASTAMPA.IT

www.torinosette.it

● **6 LA SETTIMANA**

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 6

CLASSICA. POLINCONTRI. Alle 18,30 nell'Aula Magna del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24 la pianista Dominika Szlezzynger presenta pagine di Scarlatti (Sonate K 531 e K 549), Haydn (Sonata Hob XVI n. 52), Liszt-Verdi (Parafraresi su Rigoletto), Chopin (Ballata n. 1 op. 23, Tre Mazurke op. 59, Polacca op. 53 Eroica). Euro 7, libero fino a 28 anni; info: 011/090.7926/7806.

LA STAMPA

150

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

LUNEDÌ 6 MARZO 2017 • ANNO 151 N. 64 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

LA STAMPA

LUNEDÌ 6 MARZO 2017

Via Lugaro 15, 10126 Torino, tel. 011 6568111 ● fax 011 6639003,
e-mail: specchiodeiquartieri@lastampa.it ● specchiotempi@lastampa.it
Facebook: La Stampa Torino ● Twitter: @StampaTorino

TORINO

& PROVINCIA

46

LA STAMPA
LUNEDÌ 6 MARZO 2017



CULTURA SPETTACOLI



Una pianista al Poli

Alle 18,30 per i concerti di «Polincontri classica», nell'aula Magna «Giovanni Agnelli» (corso Duca degli Abruzzi 24), la pianista Dominika Szlezzynger esegue brani di Haydn, Liszt, Chopin e Scarlatti

<http://www.emp3song.info/download/f-j-haydn-sonata-in-mi-bemolle-maggiore-hob-xvi-n-dominika-szlezzynger/Czyjnifyc8/>

Emp3song

Download Lagu MP3

F J Haydn Sonata In Mi Bemolle Maggiore Hob Xvi N Dominika Szlezzynger



category: Music

Song / Music / Video with title/name **F J Haydn Sonata In Mi Bemolle Maggiore Hob Xvi N Dominika Szlezzynger** is delivered from Youtube and maybe containing a video's copy right. This web just only a search engine media, not a storage or cloud server from the file. We just linked the file or embed from Youtube then display them here to make visitor easy to find it.

Mesin pencari: **Emp3song**

5 / 5 stars

<http://www.pagina.to.it/index.php?method=section&action=zoom&id=14626>



pagina della Musica

Consigli per gli ascolti

a cura di Pier Luigi Fuggetta

| CHERI | COLLEGNO | GRUGLIASCO | MONCALIERI | NICHELINO | ORBASSANO | RIVOLI | SETTIMO | VENARIA |

Consigli Per Gli Ascolti -

Appuntamenti

Settimana del 6-12 marzo 2017



Classica.

Lunedì 6 alle 18.30 nell'Aula Magna del Politecnico per **Polincontri Classica**, **Dominika Szlezzynger** pianoforte eseguirà musiche di Scarlatti, Haydn, Liszt-Verdi e Chopin.

[...]

Pier Luigi Fuggetta

<http://www.lastampa.it/2017/03/01/torinosette/eventi/la-pianista-dominika-szlezzynger-al-politecnico-ROM5fGCPsZ3G9TWDTFtmKK/pagina.html>



EVENTI

01/03/2017

LA PIANISTA DOMINIKA SZLEZYNGER AL POLITECNICO

Per "Polincontri classica" l'aula magna "Giovanni Agnelli" del Politecnico ospita il concerto della pianista Dominika Szlezzynger: Sonate K 531 e K 149 di Scarlatti, Sonata Hob XVI n. 52 di Haydn, Parafrasi su "Rigoletto" di Verdi-Liszt, Ballata n. 1 op. 23, Tre Mazurke op. 59 e Polacca op. 53 "Eroica" di Chopin. Ingresso 7 euro, gratuito per i giovani fino a 28 anni e i dipendenti del Politecnico.

Dove: **Corso Duca degli Abruzzi 24, Torino**

Telefono: **011/090.7926-7806**

Quando: Da **lunedì 06 marzo** Alle **18,30**

Agenda: **MUSICA CLASSICA**

<http://video.viralnia.com/polincontriclassica>

YOU VEVO

Polincontri



F. Chopin - Studio op. 10 n. 3 [Dominika Szlezzynger]

Concerto del 6 marzo 2017 presso il politecnico di Torino, organizzato da Polincontri Classica

Por [PolincontriClassica](#) 28 vistas 2017-06-12



CONCERTO

LUNEDÌ 6 MARZO 2017 - ORE 18.30 - AULA MAGNA



Polincontri *classica*



DOMINIKA SZLEZYNGER

PIANOFORTE

SCARLATTI SONATE K 531 E K 149

HAYDN SONATA HOB XVI N. 52

LISZT-VERDI PARAFRASI SU RIGOLETTO

CHOPIN BALLATA OP. 23, TRE MAZURKE OP. 59,
POLACCA OP.53 'EROICA'

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI- FREE FOR STUDENTS

Maggior sostenitore



Con il contributo di



POLITECNICO
DI TORINO



REGIONE
PIEMONTE

Con il patrocinio di



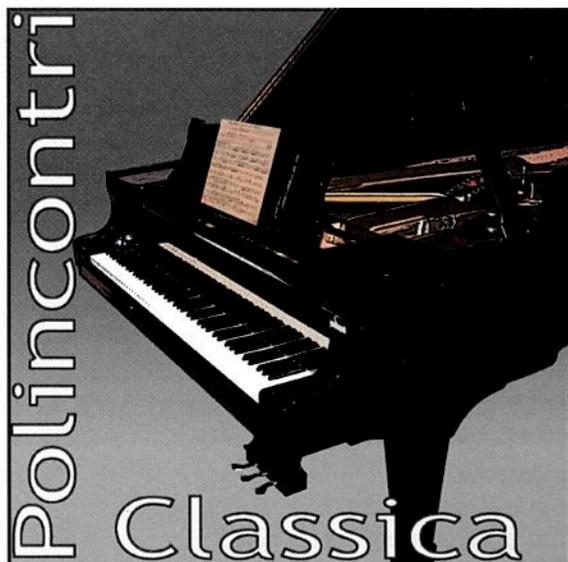
CITTÀ DI TORINO



www.youtube.com/user/PolincontriClassica

www.facebook.com/polincontri.classica

www.polincontriclassica.it



2016

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA
2017

Lunedì 6 marzo 2017 - ore 18,30

Dominika Szlezzynger pianoforte

**Scarlatti Haydn
 Liszt Chopin**



POLITECNICO DI TORINO
 Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXV edizione

15° evento

Domenico Scarlatti (1685-1757)

Sonata in mi maggiore K 531 4' circa
 Sonata in la minore K 149 3' circa

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Sonata in mi bemolle maggiore Hob XVI n. 52 32' circa
Allegro
Adagio
Presto

Franz Liszt (1811-1886) - Giuseppe Verdi (1813-1901)

Parafraasi su Rigoletto S. 434 8' circa

Fryderyk Chopin (1810-1849)

Ballata n. 1 in sol minore op. 23 10' circa
 Tre Mazurke: 10' circa
in la minore op. 59 n. 1
in la bemolle maggiore op. 59 n. 2
in fa diesis minore op. 59 n. 3

Polacca in la bemolle maggiore op. 53 'Eroica' 7' circa

Apertura di concerto nel segno di Domenico Scarlatti, sommo clavicembalista barocco - vissuto a Lisbona, poi al servizio dell'Infanta di Spagna Maria Barbara a Madrid dove rimase sino alla morte - la cui importanza risiede nella sterminata produzione tastieristica: oltre 550 *Sonate* solo in piccola parte pubblicate vivente l'autore, strutturate per lo più in forma monotematica bipartita. Esse peraltro rivelano numerose altre soluzioni che vanno dall'adozione di procedimenti polifonici alla costruzione di veri e propri *Rondò*, dall'impiego di movimenti di danza all'uso di schemi passatisti quale l'antica *Toccata*. La scrittura, alimentata ad un'insauribile vena creativa, si avvale di tutti i principali espedienti: arpeggi e rapide scale, passaggi in terza e in sesta, ampi salti intervallari, esasperandone alcuni altri come la tecnica delle note ribattute o impiegando, con una frequenza inaudita, lo spettacolare incrocio delle mani; l'elemento coloristico, poi, attinto al folklore spagnolo, riveste grande importanza. Più d'una *Sonata* inoltre trascende i limiti del clavicembalo presagendo la futura tecnica pianistica. Quanto alle due in programma, pur dissimili, forniscono una visione illuminante delle principali maniere scarlattiane.

Una fluente scioltezza caratterizza l'assai celebre ed eseguita *Sonata K 531* dai rapidi arpeggi iniziali e dagli ingegnosi procedimenti a canone; non solo, la presenza di vistosi quanto inattesi anacoluti - come sospirose sospensioni - conferisce alla *Sonata*, dall'armonia assai frastagliata e dalle frequenti incursioni nel modo minore, una sua spiccata modernità che da sempre le ha garantito il favore di pubblico e interpreti. Laddove

nella **Sonata K 149** dagli argentini e insistiti ribattuti, a prevalere è invece la linea melodica della destra, interpuntata da argute acciaccature, e distesa sopra un disegno della sinistra come di 'passeggiato', quasi ad evocare un pizzicato di archi e basso continuo. La scarna scrittura, di fatto a due sole voci, salvo pochi passaggi, nulla toglie alla completezza armonica di questa fasciosa **Sonata** dal clima lievemente melanconico.

Un blocco di ben 62 pagine, distribuite entro un ampio arco temporale compreso tra il 1750 e il 1795: a tanto ammonta il *corpus* tastieristico haydniano, meno significativo dell'ambito sinfonico o del territorio del quartetto, ma non certo trascurabile. Si tratta infatti di pagine (per fortepiano) dotate per lo più di una loro precisa autonomia stilistica e di una loro innegabile personalità, troppo spesso valutate - con eccessivo rigore - come primigenia e ancor fragile espressione di quello 'stile classico' (per dirla col Rosen) destinato a trovare maturo compimento solo con Mozart e Beethoven. Non è così, e la pagina in programma - in assoluto la più celebre delle *Sonate* haydniane - lo rivela appieno.

Alquanto elaborata, la **Sonata Hob XVI n. 52**, ultima sua opera sonatistica, s'impone all'attenzione per la complessità di scrittura nonché per la profondità del pensiero. Scritta nell'aristocratica tonalità di *mi* bemolle maggiore, vide la luce nel 1794, all'epoca in cui Haydn, ormai sciolto da vincoli di dipendenza dagli Esterházy, viveva la propria entusiasmante avventura londinese. Non a caso, la **Sonata** (al pari delle coeve *Hob XVI nn. 50 e 51*), poi pubblicata da Artaria a Vienna nel 1798, reca la dedica a Therese Jansen-Bartolozzi, insigne pianista britannica dotata di tecnica eccellente, a giudicare dalle difficoltà racchiuse entro la pagina. Espressamente 'pensata' per le strepitose potenzialità dei fortepiani di fabbricazione inglese, dalle cospicue sonorità, sperimenta inoltre inusitati effetti di pedale destinati a lasciare traccia in Beethoven.

Il vasto *Allegro* iniziale dal significativo itinerario armonico e dalle inaudite incursioni in tonalità remote, esordisce con effettismo quasi teatrale. Ecco allora in apertura sonori accordi in stile come di *Overture* e un impianto smaccatamente 'sinfonico' destinato a perdurare altresì entro lo sviluppo che lambisce più volte, indugiandovi, la tonalità 'distante' di *mi* maggiore, con procedimenti che anticipano Schubert e più ancora Beethoven: ne deriva un «contrasto tonale abbagliante che si adatta perfettamente al contesto dell'intera composizione» dallo spiritoso secondo tema. Ed è proprio nell'inconsueta tonalità di *mi* maggiore che è scritto il toccante *Adagio* centrale, impregnato di delicato ed elegiaco lirismo. Da ultimo un sereno ed estroverso *Finale (Presto)*: con i suoi bonari profili, la sua genuina *joie de vivre* e il virtuosismo brillante, incatena fin dai primi istanti, amaliando per la scorrevolezza del suo scintillante incedere.

E siamo al funambolo Liszt, virtuoso dai polsi d'acciaio, dominatore di platee, di fronte al quale il pubblico si divideva: da un lato folle adoranti e signore in deliquio, allievi incantati dal suo magnetismo, dall'altra inesorabili detrattori fin troppo pronti ad evidenziarne certa esibita esteriorità. A partire dal giovane e pur sensibile Mendelssohn che, con insolita ferocia, ne delineò un ritratto di inaudita crudeltà: «Ha molto di dita, poco di testa, l'improvvisazione è penosa e piatta, zeppa di scale...».

All'universo operistico Liszt dedicò molte risorse, realizzando brillanti parafrasi (*Réminiscences* è l'ampollosa terminologia spesso adottata) su temi arcinoti di opere specie del genere Wagner, ma anche di Bellini, Donizetti, Pacini, Rossini, Gounod, Meyerbeer e appunto del sommo Verdi. Al quale ricorse spesso, tra il 1849 e il 1882, rielaborando spunti da *Ernani*, *Rigoletto*, *Don Carlos*, *Aida* e *Simon Boccanegra*. La prassi testimonia un preciso orientamento di Liszt, abile *manager* di se stesso che, avvalendosi di un virtuosismo asservito all'esaltazione di temi radicati nella memoria del pubblico, intuì le potenzialità di un genere godibile in maniera duplice: vuoi per l'ammirazione che ingenerava negli astanti, rapiti dalla maestria compositiva, vuoi per quel senso di autocompiacimento ch'essa provoca facendo presa sul facile meccanismo psicologico dell'identificazione di elementi noti.

Con la **Parafrasi da concerto sul Rigoletto** (1859) ci troviamo dinanzi allo scintillio di una pagina pirotecnica. Dopo un breve *Preludio* non tardano ad affacciarsi i temi di Maddalena (*"Ah, rido ben di core"*) del quartetto del terz'atto e del Duca di Mantova (*"Bella figlia dell'amore"*). Liszt si rivela qui abilissimo nel dosare con calibrato equilibrio citazioni e libere sezioni, ora rapsodianti, ora sfolgoranti di luce. Né manca un tocco di *pathos* con l'allusione alle parole di Gilda (*"Infelice cor tradito"*) prima della stretta: che infine rapisce, in un vortice di trionfanti sortite in grado di garantirsi l'applauso anche dell'ascoltatore più distratto.

E da ultimo Chopin. Nelle sublimi **Quattro Ballate** può dirsi compendiato l'intero idioma chopiniano: il suo lirismo, le vampe 'eroiche' imbevute di nazionalismo, il cangiantismo armonico, la maestria polifonica, il virtuosismo mai fine a se stesso e la coerenza strutturale, pur entro forme in apparenza libere, più prossime a un che di frammentario ed episodico che non a schemi fissi; in realtà esse sono concepite secondo rigorosi parametri strutturali. Pagine di vasto respiro, costituiscono dunque un esemplare compendio del pianismo chopiniano. A tratti lievi si alternano momenti fiammeggianti, talora epici, in una mirabile sintesi. L'uso stesso del termine *Ballata* allude al filone più incandescente del Romanticismo.

Assurta ben presto a enorme celebrità, la *Prima* ebbe una protratta gestazione: schizzata a Vienna nella primavera del 1831, venne completata a Parigi solo nel 1835 e dedicata al

barone von Stockhausen. Breitkopf & Härtel la diedero alle stampe nel 1836. Si apre con un gesto carico di *pathos* per virare poi verso il tono elegiaco con quel suo tema struggente che l'ha resa famosa. Più oltre diviene concitata, quindi raggiunge toni di emozionante cantabilità facendosi nobilmente maestosa, con quei sonori accordi nella regione media. Uno sviluppo dai leggiadri passaggi conduce infine alla coda *flamboyante* dai virtuosistici profili che 'chiude' all'insegna di una virile drammaticità.

Quanto alle **Mazurke op. 59**, le prime due vennero scritte di getto nella tarda primavera del 1845, mentre la terza risale all'estate precedente. Struggente, la *n. 1*, col suo disegno frastagliato e capriccioso, s'impone per l'elaborato episodio centrale e l'interessante tessuto armonico contrapponendosi idealmente alla *seconda*, più delicata e dolce; l'ultima, dal tema d'apertura «schiettamente popolare», satura di nostalgia ancor più delle precedenti, è anche la più complessa.

In chiusura di serata la celeberrima e vasta **Polacca op. 53** risalente al 1842 e dedicata al banchiere e mecenate Auguste Léo: la più 'eroica' tra le *Polonaises*, imbevuta di quel medesimo *esprit* nazionalistico e rivoluzionario che aleggia nell'ultimo degli *Studi op. 10*. Magniloquente e poderosa, fin dall'*incipit* della protratta introduzione, si afferma con la *vis* michelangiotesca della sua eloquenza e il vigore dell'ispirazione. Ben presto vanno sprigionandosi «risonanze araldiche di timpani»; poi la pagina sfocia in una *Marcia* dal possente nerbo melodico e ritmico, con quei robusti accordi seguiti, nell'episodio centrale in *mi* maggiore, da un nervoso movimento di ottave al basso: famigerato passo di bravura, quasi *perpetuum mobile*. Il *climax* è in due immani *crescendo* e nel vertiginoso e contrastante terzo episodio. Ma non mancano zone più diafane e assortite prima della ripresa che conduce alla concisa e assai efficace chiusa.

Attilio Piovano



Dominika Szlezzynger

Nata a Cracovia (1981) si è laureata nel 2004, conseguendo il Master in Art (pianoforte e pedagogia) presso l'Accademia di Musica di Cracovia con una tesi su Penderecki. Si è perfezionata con Andrzej Jasinski, Franco Scala.

In Polonia ha tenuto recital presso il Castello Reale di Varsavia, la Cracow Filarmonia Hall, Filarmonia di Varsavia, per Festival Szymanowski, a Zakopane; dal 2010 collabora con l'Associazione Chopin di Varsavia. Iniziata l'attività concertistica nel 1998 ha suonato in Australia (Chopin Society di Sydney), tenendo poi numerosi concerti in Europa: Conservatorio della Svizzera Italiana, Fondation Bloch di Delemont, Steinway Hall di Losanna, Philharmonic Hall e Auditorium du CERN (Ginevra), in Francia (Museo National di Grenoble,

Théâtre Bordeau à Saint Genis Pouilly, e a Grane-Valence).

Collabora con varie orchestre tra cui l'Orchestra Tournois (Belgio, diretta da Christian Chuffard), l'Orchestra I Musici di San Grato, l'Orchestra Filarmonica Italiana (Brescia); nel 2010 ha tenuto concerti con l'Orchestra de la Madeleine sotto la direzione di Theo Gafner (Ginevra). Dal 2006 è stata ospite della Società dei Concerti di Milano, esibendosi poi al Conservatorio di Brescia, ai Teatri Bonci di Cesena, Edi ed Elfo di Milano, Villa Reale di Monza, Sala Tallone di Orta, Festival di Torre Pellice. Vincitrice di Concorsi Internazionali: Concorso di Musica Contemporanea a Varsavia (1999), premio al Gaillard (Francia, 1998), Camillo Togni di Gussago-Brescia, primo premio Concorso di Musica ad Alassio, premio al Concorso di città di Gualtalla, premio Fortunato e Luisetti presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e premio speciale al concorso musicale di Lissone.

All'attività concertistica affianca quella didattica, essendo stata docente presso i Conservatori di Ginevra, di Vaudois e presso la Sir James Henderson British School di Milano. Collabora con il Consolato Polacco di Milano. Per i suoi meriti artistici ha ottenuto i riconoscimenti del Ministero della Cultura Polacca (1999) e del Governo Italiano (borsa di studio, Accademia Chigiana di Siena, 2008).

Prossimo appuntamento:

lunedì 13 marzo 2017

Orchestra da Camera di Torino
Roberto Issoglio direttore e pianoforte
musiche di **Bach**

Maggior sostenitore



Con il contributo di



**POLITECNICO
DI TORINO**



**REGIONE
PIEMONTE**

Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO

Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00
Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89
<http://www.polincontri.polito.it/classica/>

CONCERTO
LUNEDÌ 6 MARZO 2017 - ORE 18.30 - AULA MAGNA



Polincontri classica

www.youtube.com/user/polincontri.classica
www.facebook.com/polincontri.classica
www.polincontri.classica.it

DOMINIKA SZLEZYNGER
PIANOFORTE

SCARLATTI SONATE K. 531 e K. 149
HAYDN SONATA HOB. XVI n. 52
LISZT-VERDI PARAFRASI SU RIGOLETTO
CHOPIN BALLATA OP. 23, TRE MAZURKE OP. 59
POLACCA OP. 53 "EROICA"

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS

Maggior autordatore: Compagnia di San Paolo
Con il contributo di: REGIONE PIEMONTE, CITTÀ DI TORINO



DOMINIKA SZLEZYNGER pianoforte

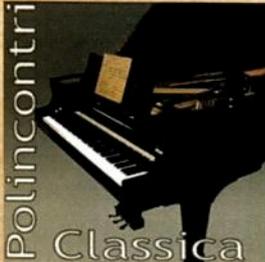
DOMINIKA SZLEZYNGER pianoforte
* * *

Domenico Scarlatti (1685 - 1757)	
[1] Sonata in do maggiore K 531	3:33
[2] Sonata in la minore K 149	2:59
Franz Joseph Haydn (1732 - 1809)	
Sonata in mi bemolle maggiore Hob XVI n. 52	
[3] Allegro	8:13
[4] Adagio	5:30
[5] Presto	6:16
Franz Liszt (1811 - 1886) – Giuseppe Verdi (1813 – 1901)	
[6] Parafraasi su Rigoletto S. 434	7:55
Fryderyk Chopin (1810 – 1849)	
[7] Ballata n. 1 in sol minore op. 23	9:38
[8] Mazurka in la minore op. 59 n. 1	3:50
[9] Mazurka in la bemolle maggiore op. 59 n.2	2:45
[10] Mazurka in fa diesis minore op. 59 n.3	3:46
[11] Polacca in la bemolle maggiore op. 53 "Eroica"	7:51
Franz Schubert (1797 - 1828)	
[12] Momento musicale in fa minore	2:38
Fryderyk Chopin (1810 – 1849)	
[13] Studio op. 10 n. 3	4:09

* * *

DOMINIKA SZLEZYNGER pianoforte – Politecnico di Torino – 6 mar 2017

POLINCONTRI CLASSICA



I CONCERTI DEL POLITECNICO



POLINCONTRI

Live Recording
Registrazione effettuata nell'Aula Magna "Giovanni Agnelli" del Politecnico di Torino il 6 marzo 2017
Pianoforte: Steinway D
Copia archivio POLINCONTRI CLASSICA ed.
Total timing: 69:03
DDD